

DICHIARAZIONE IN MERITO
A RECENTI INIZIATIVE GOVERNATIVE NEL CAMPO DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA

Il Consiglio di amministrazione di Medel, riunito a Bucarest il 21 giugno 2008,

avendo appreso che il Parlamento italiano sta discutendo alcune nuove proposte legislative con riferimento ai seguenti argomenti:

1. drastica limitazione del potere di ordinare intercettazione di comunicazioni nell'ambito di indagini penali ed introduzione di severe sanzioni penali per i giornalisti che pubblicano atti, anche per riassunto, attinenti ad un'indagine penale in corso;
2. la sospensione di processi penali relativi a reati commessi sino al 30 giugno 2002, tranne quelli relativi a reati puniti con pena detentiva superiore a 10 anni; ciò porterebbe alla sospensione di alcuni processi di particolare rilevanza, quali quelli concernenti gli incidenti nel corso della riunione del G8 di Genova nel 2001, ed anche il processo avanti il Tribunale di Milano concernente un'ipotesi di corruzione ascritta all'attuale Primo ministro;
3. la sospensione di tutti i processi e indagini relativi alle cinque più alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidenti dei due rami del Parlamento, Presidente della Corte costituzionale e Presidente del Consiglio dei Ministri) per la durata del loro mandato;

OSSERVA QUANTO SEGUE

1). - Medel riconosce l'esigenza di proteggere il diritto alla riservatezza e la presunzione di innocenza delle persone coinvolte in procedimenti penali ed è pertanto convinta della necessità di punire gli episodi di abuso, anche da parte di pubbliche autorità, consistenti nella indebita pubblicazione di materiali ottenuti nel corso delle indagini.

Allo stesso tempo, ritiene che la risposta al problema non risieda nella drastica limitazione dei poteri di investigazione dell'Autorità giudiziaria, anche alla luce del fatto che in tutte le Democrazie occidentali sono in via di rafforzamento i poteri, per organi di polizia e servizi di sicurezza, di raccogliere, conservare ed impiegare dati relativi a telecomunicazioni, e ciò al di fuori di qualsiasi controllo giudiziale.

Dobbiamo anche sottolineare che l'esclusione dell'informazione pubblica sulle indagini penali ostacola il necessario controllo democratico sull'esercizio dei poteri delle autorità giudiziarie,

come anche il diritto di tutti ad essere prontamente informati di tutte le circostanze rilevanti della vita pubblica e relative ai suoi protagonisti nei campi della politica, della finanza, dell'amministrazione pubblica e delle istituzioni.

Ricordiamo che la Raccomandazione REC (2003)13 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sottolinea l'importanza dei media nell'informare il pubblico sui procedimenti penali, rendendo visibile la funzione deterrente del diritto penale ed assicurando il controllo diffuso sul funzionamento del sistema di giustizia penale.

Nelle parole della stessa Raccomandazione, "il diritto alla libertà di espressione ed informazione garantito dall'art. 10 della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica".

Questo diritto deve essere bilanciato dal rispetto per altri diritti fondamentali, ma non può mai essere annullato.

2). – In merito alle due proposte relative alla sospensione di processi ed investigazioni, queste avrebbero l'effetto di escludere il controllo giudiziale su fatti di enorme rilevanza ascritti a pubblici ufficiali, sia relativi all'esercizio delle loro funzioni che estranei a queste.

Medel rispetta sino in fondo le prerogative dei poteri esecutivo e legislativo nel campo dell'amministrazione della giustizia.

Allo stesso tempo, è seriamente preoccupata da iniziative che costituiscono violazione del principio di eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla Legge nonché un'indebita limitazione del principio di responsabilità di coloro che ricoprono uffici pubblici.

Una corretta applicazione del principio di separazione dei poteri richiede che nessun potere dello Stato interferisca nel legittimo esercizio dei poteri da parte di un altro potere.

3). – **Condanniamo fermamente queste proposte, che rischiano di allontanare l'Italia dalle consolidate tradizioni democratiche europee e di minare le basi della cooperazione fondata sulla fiducia reciproca. Continueremo ad osservare da vicino gli sviluppi nella situazione italiana.**

Il presidente
Vito Monetti

Questa dichiarazione è stata votata all'unanimità dai magistrati in rappresentanza delle seguenti associazioni facenti parte di Medel:

Bucarest, 21 giugno 2008